

## EDELVAIS BORGETTI

Il 29 ottobre 1996 durante la cerimonia di chiusura della VII Mostra d'arte tra vigili urbani Bruno Montesi, quest'anno inserita nelle celebrazioni della Ricostituzione del Corpo, giungeva la notizia della morte di Edelvais Borgetti e l'aria di festa tutta intorno si velava di un tono più mesto.

Oggi Borgetti non era nostro socio, ma lo era stato per molti anni. Anzi nell'ARVU era stato ai massimi livelli di responsabilità, tanto da lasciarle indelebili indirizzi e da farle conseguire traguardi di cui l'Associazione trae benefici di immagine.

Parlare, quindi della sua vita da collega e di associazione ricorda tanti momenti vissuti insieme: le idee, le discussioni, i fatti, le soddisfazioni avute o mancate.

Borgetti era nato a Supino il 21.7.1930 ed era entrato nel Corpo nel 1954. "Arruolato" studente, come riporta il suo foglio matricolare, gli viene dato l'incarico di furiere e poco dopo consegue la laurea in giurisprudenza.

Passa in diversi comandi dove pone in evidenza la sua preparazione culturale. Viene chiamato a svolgere il suo servizio presso l'Ufficio Maggiorità del Corpo a diretto contatto con il Comandante Generale. La sua professionalità è premiata il 1 maggio 1976 quando gli viene attribuito il grado di Capo Reparto.

Nel 1985 su richiesta del Comune de L'Aquila, da Roma viene designato a tenere il comando interinale di quel Corpo di Vigili Urbani, che egli predispone alla ristrutturazione. Nel 1991 gli giunge la nomina a I Dirigente del Corpo della P.M. di Roma e gli viene assegnato il Comando del VI Gruppo Circoscrizionale e dell'Ufficio Scuola del Corpo. In seguito passerà al comando del X e, a pochi giorni dalla morte, del V e dell'VIII gruppo circoscrizionale.

Ma a lato di questa attiva vita lavorativa, Borgetti porta avanti un grande impegno in quella sociale, soprattutto a vantaggio dei colleghi. Perciò tra il 1980 ed il 1990 per tre volte è nominato presidente dell'ARVU nella cui carica prende forti iniziative a difesa della categoria. Ricordo i suoi interventi nei convegni in tutta Italia per la composizione e finalmente l'approvazione della legge quadro sulla polizia municipale, la n. 65/86; l'organizzazione del convegno nazionale a Roma del . . . che mette in risalto i problemi della vigilanza urbana e dà lustro al Corpo di Roma e all'Associazione ARVU.

Durante la sua presidenza prende il via la Mostra d'arte tra vigili urbani B.Montesi, la nostra rivista assume nuova veste e diene un mensile molto seguito dentro e fuori l'Associazione; alcuni vigili urbani in servizio manifestano il loro disagio sulla strada indossando la mascherina.

E' uno dei fondatori dell'Associazione Nazionale Vigili Urbani di cui ricopre le massime cariche.

Le elezioni in seno all' ARVU del rinnovano gran parte del Consiglio Direttivo. Pur non cambiando l'Associazione cambiano i compagni di viaggio e di lavoro, sicché Borgetti sente la necessità a manifestare il suo impegno in un altro indirizzo, costituendo una nuova associazione la Libera associazione vigili Urbani di Roma in concorrenza con l'ARVU nella categoria.

Cetamente Borgetti ha visto ancora giusto, perché dove c'è spirito di emulazione, c'è più attenzione e se in due volgeremo quell'attenzione sullo stesso punto, vedremo meglio che uno solo.

Per questi meriti è giusto che pure l'Arvu lo ricordi, consapevole di aver perduto una guida ed un punto di riferimento.

L'ARVU esprime le sue sentite condoglianze alla famiglia ed ai colleghi della LAVU.